



00185 ROMA  
Via Sommacampagna, 19  
Tel. 06.686231  
Fax 06.68623380  
www.odg.it  
odg@odg.it  
cnog@pec.cnog.it  
Codice fiscale 06926900587

16/1/24 audizione Commissione Politiche europee Senato su legge delegazione europea

### **Carlo Bartoli, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti – nota integrativa**

La direttiva Ue 343/2016 relativa al rispetto del principio di innocenza non si preoccupa di limitare le pubblicazioni di atti di indagine ma interviene su una serie di legittime garanzie per coloro che sono indagati o imputati. La direttiva, quindi, **non costituisce la base giuridica per limitare la libertà di stampa** e pertanto, a nostro avviso, l'emendamento a firma dell'on. Costa che inserisce, nella legge di delegazione europea, il divieto di pubblicare in forma integrale o per estratto le ordinanze di custodia cautelare non risponde a quanto richiesto dalla direttiva europea.

L'articolo 3 della direttiva 343/2016, infatti, si limita a riconoscere agli indagati e agli imputati la presunzione d'innocenza fino a quando non sia stata legalmente provata la colpevolezza.

L'articolo 4, pure richiamato come base dell'emendamento Costa, afferma "che le dichiarazioni pubbliche rilasciate da autorità pubbliche e che le decisioni giudiziarie diverse da quelle sulla colpevolezza" non devono presentare una persona come colpevole. Così ribadito anche nel Considerando 16 della stessa direttiva.

L'articolo 4, par. 3 della stessa direttiva europea dispone che l'obbligo di non presentare indagati o imputati come colpevoli "non impedisce alle autorità pubbliche di divulgare informazioni sui procedimenti penali, se ciò è necessario per motivi connessi all'indagine penale o per l'interesse pubblico". Tale affermazione rafforza quanto espresso in precedenza, ossia che il rispetto del principio di presunzione di innocenza non impedisce la corretta divulgazione di informazioni sui procedimenti giudiziari. Da tener presente che le ordinanze di custodia cautelare sono documenti non segreti ma pubblici, e che quindi possono circolare liberamente, non si capisce quindi la ratio del divieto se non nella direzione di un restringimento delle fonti del giornalista.



00185 ROMA  
Via Sommacampagna, 19  
Tel. 06.686231  
Fax 06.68623380  
www.odg.it  
odg@odg.it  
cnog@pec.cnog.it  
Codice fiscale 06926900587

Restando sempre sulla direttiva 343/2016 il Considerando n. 19 precisa in forma ancora più dettagliata che “gli Stati devono fare salva la libertà di stampa e dei media.”

Tale enunciato chiarisce che nessun obbligo, quindi, di vietare la pubblicazione degli atti di indagine deriva dal diritto dell’Unione europea e pertanto, come già sostenuto in precedenza, non costituisce la base giuridica per limitare la libertà di stampa.

Si fa presente che, sempre in ambito di direttiva europea, era stato già bocciato un emendamento contenente la richiesta di inserimento di un divieto di divulgazione di *“informazioni concernenti procedimenti penali in corso che potrebbero andare contro il principio di presunzione di innocenza, ivi inclusi i colloqui e le comunicazioni pubblicate attraverso o in concomitanza con i mezzi di comunicazione nonché le fughe di informazioni alla stampa che possano creare pregiudizio o preconcetti contro l’indagato o imputato prima della condanna definitiva in tribunale”*. Tale emendamento non era stato accolto.

### **Incompatibilità con Corte Europea dei Diritti dell’Uomo e inapplicabilità**

La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (CEDU) ha ritenuto che né le preoccupazioni legate alla protezione delle inchieste, né quelle collegate alla tutela della reputazione altrui possano prevalere *“sull’interesse della collettività a ricevere informazioni su indagini penali che hanno ad oggetto politici”* (Laranjeira Marques Da Silva).

In un’altra occasione, la Corte ha ritenuto incompatibili con la Convenzione europea divieti assoluti relativi alla divulgazione di notizie su inchieste penali in corso, stabilendo che i giornalisti possono scegliere le modalità con le quali strutturare un articolo, includendovi stralci di intercettazioni (28 giugno 2012, Ressiot e altri contro Francia).

Sentenza analoghe della CEDU hanno riguardato i seguenti casi:

1. La sentenza Dupuis e altri c. Francia (ricorso n. 1914/02).
2. 1° luglio 2014 nel caso A.B. contro Svizzera (ricorso n. 56925/08)
3. Yilmaz contro Turchia depositata il 13 febbraio 2018
4. L.B. contro Lituania, ricorso n. 70489/17
5. (caso Eerikäinen). sentenza Mityanin e Leonov c. Russia,
6. (Verlagsgruppe New GmbH),



00185 ROMA  
Via Sommacampagna, 19  
Tel. 06.686231  
Fax 06.68623380  
www.odg.it  
odg@odg.it  
cnog@pec.cnog.it  
Codice fiscale 06926900587

Alla luce di quanto esposto si evince una sproporzione tra un possibile danno alla reputazione durante alcuni casi giudiziari e il danno certo alla libertà di informazione.

La limitazione della pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare costituisce pertanto un fattore che contribuisce a far venire meno il controllo pubblico sull'operato dell'autorità giudiziaria; una riduzione della trasparenza riguardante le azioni della magistratura.

In tutto ciò non ci si occupa invece delle forme della diffusione delle notizie che sono il vero oggetto della Direttiva; mi riferisco a quanto circola liberamente sul web o anche, come sottolinea la direttiva stessa "a dichiarazioni di esponenti istituzionali e ministri dei governi".

In ogni caso le proposte avanzate dall'Ordine dei giornalisti per rafforzare gli strumenti per una corretta informazione sono rimaste inascoltate. Come, ad esempio, l'istituzione di un Giurì sull'informazione che possa intervenire in tempi rapidi rispetto a quelli della disciplina professionale.

È rimasta inascoltata anche la richiesta di ripristinare il Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni televisive (richiesta inviata inutilmente a Agcom il 4 ottobre 2023 e sollecitata in data 13 dicembre 2023) istituita su impulso del Presidente Napolitano in occasione della giornata dell'informazione il 21 gennaio 2011.

Esprimiamo quindi un giudizio negativo sull'emendamento della legge di delegazione europea che vieta la pubblicazione, integrale o per estratto, delle ordinanze di custodia cautelare.

Il presidente

Roma, 13/12/2023  
Prot. n. 7589 /fn

Egr. Presidente  
dott. Giacomo Lasorella  
[g.lasorella@agcom.it](mailto:g.lasorella@agcom.it)  
Gentili Commissari  
dott.ssa Laura Aria  
[l.aria@agcom.it](mailto:l.aria@agcom.it)  
dott. Antonello Giacomelli  
[a.giacomelli@agcom.it](mailto:a.giacomelli@agcom.it)  
dott.ssa Elisa Giomi  
[e.giomi@agcom.it](mailto:e.giomi@agcom.it)  
dott. Massimiliano Capitano  
[m.capitano@agcom.it](mailto:m.capitano@agcom.it)  
Egr. Direttore servizi Media  
dott. Giorgio Greppi  
[g.greppi@agcom.it](mailto:g.greppi@agcom.it)

Autorità per le garanzie nelle  
Comunicazioni

Oggetto: richiesta di ripristino del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni televisive.

Gentili tutti,

rinnovo la richiesta di ripristino del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni televisive, emersa anche nel corso dell'ultima seduta del Consiglio nazionale.

Su iniziativa dell'Ordine nazionale dei giornalisti si è costituito un Tavolo di lavoro sul tema "giustizia e informazione" al quale hanno aderito finora la prima presidente della Corte di cassazione, il procuratore generale presso la Corte di cassazione, i presidenti di Consiglio



## IL DOVERE DELLA VERITÀ

nazionale forense e dell'Unione Camere penali e il Garante per la privacy, con l'obiettivo di affrontare le relative problematiche, di grande rilievo e attualità.

Tra le criticità emerge il numero sempre crescente delle trasmissioni radiotelevisive, molte delle quali non giornalistiche, dedicate a inchieste e processi giudiziari.

Il 21 maggio 2009 è stato sottoscritto, presso la sede dell'Agcom, a Roma il "Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive" con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della spettacolarizzazione delle vicende giudiziarie, come peraltro aveva all'epoca sollecitato il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Per dare applicazione al Codice che esegue un atto di indirizzo dell'Agcom assunto con delibera 13/08/CSP, pubblicata in G.U. il 15 febbraio 2008 n. 39, si insediò presso l'Agcom un apposito Comitato con il compito di accertare eventuali violazioni e proporre le misure del caso. Tale Comitato, a quanto risulta, non si riunisce più da lungo tempo e non vi sono più notizie in merito all'applicazione del Codice di autoregolamentazione, a fronte di una situazione nella quale uno strumento di questo tipo potrebbe avere una grande importanza per garantire la correttezza dell'informazione ed evitare eccessi e strumentalizzazioni nella rappresentazione di casi giudiziari, in particolare da parte di programmi di intrattenimento non di carattere giornalistico.

Certo della Sua disponibilità e volontà di proseguire l'iniziativa su tale tematica, Le chiedo a nome del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, quali iniziative possano essere intraprese per consentire la ripresa dei lavori del Comitato, garantendo l'applicazione del Codice di autoregolamentazione.

Distinti saluti

(Carlo Bartoli)

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE GIORNALISTI

Via Sommacampagna, 19 - 00185 Roma - Tel. 06 686231 - Fax 06 68623380

Codice fiscale 06926900587

www.odg.it - odg@odg.it - cnog@pec.cnog.it



Il presidente

Roma, 04/10/2023  
Prot. n. 6468/fn

Egr. dott. Giacomo Lasorella  
Presidente  
Autorità per le garanzie nelle  
comunicazioni  
[agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)

Oggetto: richiesta di ripristino del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni televisive.

Egr. Presidente Lasorella,

su iniziativa dell'Ordine nazionale dei giornalisti si è costituito un Tavolo di lavoro sul tema "giustizia e informazione" al quale hanno aderito finora la prima presidente della Corte di Cassazione, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, i presidenti di Consiglio nazionale forense e dell'Unione Camere penali oltre al Garante per la privacy con l'obiettivo di affrontare le relative problematiche, di grande rilievo e attualità.

Tra le criticità emerge il numero sempre crescente delle trasmissioni radiotelevisive, molte delle quali non giornalistiche, dedicate ad inchieste e processi giudiziari.

Il 21 maggio 2009 è stato sottoscritto, presso la sede dell'Agcom, a Roma il "Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive" con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della spettacolarizzazione delle vicende giudiziarie, come peraltro aveva all'epoca sollecitato il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Per dare applicazione al Codice, che esegue un atto di indirizzo dell'Agcom assunto con delibera 13/08/CSP, pubblicata in G.U. il 15 febbraio 2008 n. 39, si insediò presso l'Agcom un apposito Comitato con il compito di accertare eventuali violazioni e proporre le misure del caso. Tale Comitato, a quanto risulta, non si riunisce più da lungo tempo e non vi sono più notizie in



**IL DOVERE DELLA VERITÀ**

merito all'applicazione del Codice di autoregolamentazione, a fronte di una situazione nella quale uno strumento di questo tipo potrebbe avere una grande importanza per garantire la correttezza dell'informazione ed evitare eccessi e strumentalizzazioni nella rappresentazione di casi giudiziari, in particolare da parte di programmi di intrattenimento non di carattere giornalistico.

Certo della Sua disponibilità e volontà di proseguire l'iniziativa su tale tematica, Le chiedo a nome del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, quali iniziative possano essere intraprese per consentire la ripresa dei lavori del Comitato, garantendo l'applicazione del Codice di autoregolamentazione.

Distinti saluti

(Carlo Bartoli)